

È invitato alle nozze anche Gesù



incontro di festa e di preghiera
dei fidanzati con il Vescovo
nella vigilia di san Valentino

Cattedrale di Reggio Emilia, 13 febbraio 2012

Carissimi Fidanzati,

vogliamo condividere con voi la gioia e l'entusiasmo di questo tempo speciale della vostra vita di coppia.

Alcuni mesi fa, ad Ancona, il Papa Benedetto XVI ha voluto rivolgere proprio a voi un breve discorso, cosa piuttosto inconsueta, e ha voluto incoraggiarvi nel vostro cammino d'amore: "Siate certi che, in ogni circostanza, siete amati e custoditi dall'amore di Dio, che è la nostra forza. Dio è buono".

Ispirati da queste parole ci ritroviamo oggi insieme per celebrare la bellezza del vostro amore, dono grande per la Chiesa e per il mondo, in quello che ormai sta diventando il tradizionale incontro di san Valentino.

E' un momento di festa vissuto sotto il segno della gioia e della bellezza, ma anche di preghiera ispirata al racconto evangelico della festa nuziale di Cana di Galilea:

l'abbondanza del vino che Gesù procura agli sposi sia un segno evidente di quel dono che Dio non cessa di fare all'umanità, rinnovata dalla sua presenza.

La festa vi aspetta e anche noi siamo ben lieti di poter condividere la gioia della vostra storia d'amore, perché non rimanga chiusa in voi ma possa fin da ora conoscere la bellezza di essere condivisa con altri.

don Angelo Orlandini

con le coppie che collaborano nella pastorale familiare



www.diocesi.re.it/famiglia

Introduzione

Vorremmo cantare con voi questa sera l'Amore, vorremmo celebrare con voi che avete accolto l'invito di Giovanni Paolo II "Aprite le porte a Cristo" scegliendo non solo di sposarvi, ma di sposarvi in Chiesa, vorremmo celebrare la bellezza di un amore che non finisce mai!

Per la verità non siete tanto voi ad andare incontro a Cristo, quanto è Lui stesso che prende l'iniziativa e vi rende partecipi del suo amore, che è come il vino pregiato e abbondante donato agli sposi a Cana, perché là dove c'è Gesù, là è l'amore profondo e si vede l'acqua tramutarsi in vino.

Abbiamo pensato che la danza poteva accompagnarci ed aiutarci in questo cammino di passaggio dalla solitudine dell'io allo stupore di un amore inebriante e fedele, perché, come dice S. Giovanni, Dio è Amore e il vostro amore di coppia proviene da questo amore, dono da chiedere a coltivare con fedeltà e speranza.

Dalla solitudine allo stupore

La massima sventura è la solitudine ...

Tutto il problema della vita è questo:
come rompere la propria solitudine,
come comunicare con gli altri.

Tu sei solo e lo sai.

Tu sei nato per vivere sotto le ali di un altro,
sorretto e giustificato da un altro ...

Non basti da solo, e lo sai.

(C. Pavese)

L'uomo non può vivere senza amore.

Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile,
la sua vita è priva di senso,
se non gli viene rivelato l'amore,
se non si incontra con l'amore,
se non lo sperimenta e non lo fa proprio,
se non vi partecipa vivamente.

(Giovanni Paolo II)

Vengono eseguite due danze:

Avre tu

Apri la tua porta

Yevarechecha

Ti benedica il Signore da Sion

La scoperta della coppia

Ci incontreremo quando
al posto dei miei occhi metterò i tuoi
e tu al posto dei tuoi occhi metterai i miei
Allora io ti vedrò con i tuoi occhi
e tu mi vedrai con i miei.
E la vita ci apparirà bella.
Entrambi vedremo gli stessi colori,
proveremo le stesse emozioni.
Perché un po' di me sarà in te
e un po' di te sarà in me.
Con un soffio del tuo respiro
Hai creato la mia vita, una vita ora più ricca.
Hai asciugato le lacrime dei miei sogni,
m'hai tirato via dal guscio,
hai placato la mia sete
e appagato il fuoco del mio cuore.
Se io per te sono nato,
tu sei nata per essere mia sposa.
Tu sei proprio la mia metà,
tu sei il pezzo che mancava
e io t'amo più che mai
con un amore che non finirà.

(Bob Dylan, Wedding song)

Vengono eseguite due danze di coppia:

Dror Ykra

Egli proclamerà la libertà

Ma-na'avu

Come sono belli sui monti



Un amore inebriante

Bisogna essere sempre ebbri.

Tutto sta in questo: è l'unico problema.

Per non sentire l'orribile fardello del tempo
che rompe le vostre spalle e vi inclina verso la terra
bisogna che vi ubriacate senza tregua.

Ma di che?

Di vino, di poesia o di virtù, a piacer vostro.

Ma ubriacatevi.

E se qualche volta sui gradini d'un palazzo,
sull'erba verde d'un fossato,
nella mesta solitudine della vostra camera,
vi risvegliate con l'ubriachezza già diminuita o scomparsa,
domandate al vento, all'onda, alla stella, all'uccello, all'orologio,
a tutto ciò che fugge, a tutto ciò che geme,
a tutto ciò che ruota, a tutto ciò che canta,
a tutto ciò che parla, domandate che ora è;
e il vento, l'onda, la stella, l'uccello, l'orologio vi risponderanno:
è l'ora di ubricarsi!

Per non essere gli schiavi martirizzati del tempo, ubriacatevi;
ubriacatevi senza smettere!

Di vino, di poesia o di virtù, a piacer vostro.

(C. Baudelaire)

Tutte le cose esistono in coppia
Una all'altra di fronte,
una all'altra è conferma.
Tutte le cose esistono in coppia.
E la coppia è bella,
come è bella
la terra di fronte al cielo,
la notte di fronte al giorno,
la luna di fronte al sole,
l'aurora di fronte al tramonto,
l'estate di fronte all'inverno,
la vita di fronte all'eterno,
la donna di fronte all'uomo.
E la coppia è bella,
come è bella!
Laggiù, due ragazzi nel viale,
camminando nel sole,
uniti per mano,
inventano una storia d'amore.
Parlami, sorridimi,
ti ascolto, amore mio.
La nostra storia è scritta dentro noi.
Laggiù, due ragazzi nel viale,
sorridente nel sole,

gridandosi il nome,
inventano una storia d'amore.
Perché la coppia è grande,
è bella, è specchio
del suo Creatore.

(B. La Fonte - F. Lotà)

Halleluja

Lodate il Signore (salmo 150)

Migavoa

Cantico dei Cantici



Un amore per sempre

Amici, diffidate di chi
vi predicherà la prudenza,
vi predirà l'usura,
il conflitto quotidiano, il fuoco di paglia,
la passione spenta e, alla fine, la stanchezza
che si dovrà sopportare
per dovere, per contratto,
per buona volontà, per il prete,
per la società, per....
Non ascoltateli.....

Se siete vigilanti
nulla potrà spegnere l'amore,
né le grandi acque, né i conflitti,
né il tempo.
Quelli prevedono il vostro scacco
perché vivono nell'aridità.
Non ascoltateli.....

Stringetevi l'un l'altro,
parlate, confidatevi,
cercate, lottate, accarezzatevi:
i vostri corpi sono belli,

li attraversa la luce della vostra anima
e i vostri baci
sono le bruciate del cuore.
Amatevi

Voi siete lo splendore del Suo Amore!!

(C. Singer)

Il Signore ha bisbigliato qualcosa
all'orecchio della rosa
ed eccola aprirsi al sorriso.
Il Signore ha mormorato qualcosa al sasso
Ed eccolo gemma preziosa e scintillante
nella miniera.
Ma che cosa avrà mai bisbigliato il Signore
all'orecchio dell'uomo
perché egli solo sia capace di amare
e di amarLo?
Ha bisbigliato "AMORE" !!!

(Gialal- Ed -Din-Rumi)

Bracha

Sia benedetto Dio

Le danze proposte sono danze tradizionali ebraiche e vengono eseguite durante la celebrazione del matrimonio.

Secondo tale tradizione, nel matrimonio l'uomo e la donna si realizzano pienamente come creature a immagine divina.

Nell'unione, anche fisica, che viene celebrata nel matrimonio, Dio si incarna nell'amore autentico dei coniugi che si donano reciprocamente.

Le danze sottolineano il progredire dall'individuo alla relazione di coppia fino a giungere alla comunità che partecipa alla gioia degli sposi.

Le danze sono state eseguite dagli amici di "Balliamo sul mondo" associazione che si occupa di promuovere, diffondere e valorizzare la danza e la cultura tradizionale/popolare in tutte le sue forme.

Si rivolge a chiunque desideri conoscere e utilizzare la danza popolare come strumento di socializzazione e conoscenza delle altre culture e alle realtà sensibili ai temi della pace e della convivenza civile.



Canto inizio: **Custodiscimi**

Ho detto a Dio: Senza di te alcun bene non ho.

Custodiscimi

Magnifica è la mia eredità. Benedetto sei tu.

Sempre sei con me.

Custodiscimi, mia forza sei tu.

Custodiscimi, mia gioia Gesù. (2v)

Ti pongo sempre innanzi a me, al sicuro sarò, mai vacillerò.

Via, verità e vita sei; mio Dio credo che tu mi guiderai.

Segno della croce e Saluto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La pace sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Introduzione alla celebrazione



L'acqua che purifica

Manca il vino della festa a una cultura che tende a prescindere da chiari criteri morali: nel disorientamento, ciascuno è spinto a muoversi in maniera individuale e autonoma, spesso nel solo perimetro del presente.

La frammentazione del tessuto comunitario si riflette in un relativismo che intacca i valori essenziali; la consonanza di sensazioni, di stati d'animo e di emozioni sembra più importante della condivisione di un progetto di vita. Anche le scelte di fondo allora diventano fragili, esposte ad una perenne revocabilità, che spesso viene ritenuta espressione di libertà, mentre ne segnala piuttosto la carenza.

Appartiene a una cultura priva del vino della festa anche l'apparente esaltazione del corpo, che in realtà banalizza la sessualità e tende a farla vivere al di fuori di un contesto di comunione di vita e d'amore.

Diacono:

La ricerca della felicità è insita nel cuore dell'uomo e l'esperienza dell'amore riempie il cuore di gioia. Ma la fragilità del peccato ci accompagna anche in questa esperienza e ciò che dovrebbe essere dono diventa luogo di egoismo e di possesso.

Anche noi, allora, ci lasciamo purificare perché, non più schiavi del peccato, possiamo fare esperienza della bellezza del dono di sé.

Una coppia di fidanzati e di sposi proporgono le invocazioni penitenziali.

Padre,
fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe la forza di santificare;
perdona le nostre debolezze.

Purifica il nostro cuore, Signore.

Padre,
nel diluvio hai prefigurato il battesimo, perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova;
perdona la nostra indolenza nel convertirci a te.

Purifica il nostro cuore, Signore.

Padre,
tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati;
perdonaci quando non vogliamo uscire dalle nostre schiavitù.

Purifica il nostro cuore, Signore.

Cristo,
nella pienezza dei tempi, sei stato battezzato da Giovanni
nell'acqua del Giordano
e consacrato dallo Spirito Santo;
perdona le nostre resistenze al tuo amore.

Purifica il nostro cuore, Signore.

Cristo,
innalzato sulla croce, hai versato dal suo fianco sangue e acqua
e così hai generato la Chiesa, tua diletta Sposa;
perdona la nostra fatica nel donarci.

Purifica il nostro cuore, Signore.

Spirito,
tu hai infuso la forza agli Apostoli
per andare e annunciare il tuo Vangelo tutte le genti;
perdona il nostro silenzio che non testimonia.

Purifica il nostro cuore, Signore.

Il Vescovo conclude con la benedizione dell'acqua nelle giare:
Sii benedetto, Signore, Dio onnipotente,
che in Cristo, acqua viva della nostra salvezza,
ci hai colmato di ogni benedizione

e hai fatto di noi nuove creature.
Benedici † l'acqua di queste giare,
con la quale ci segneremo nel ricordo del nostro Battesimo.
Fa' che, purificati e fortificati dalla grazia del tuo Spirito,
ricuperiamo la giovinezza interiore
e camminiamo sempre in novità di vita.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*Il Vescovo si segna con l'acqua, e così dopo di lui il diacono e i sacerdoti.
Ogni coppia poi si avvicina ad una giara e i due giovani reciprocamente
fanno il segno della croce con l'acqua sulla fronte l'uno dell'altra.
Nel frattempo si canta Ezechiele 36:*

Renderò santo il mio nome disonorato tra le genti
e profanato da voi in mezzo a loro per vostra iniquità
e allora le genti sapranno che sono il Signore.
Quando la mia santità mostrerò ai loro occhi per mezzo di voi
vi prenderò tra le genti e sul vostro suolo vi ricondurrò;
così dice il Signore Iddio.

**Non agisco in riguardo a voi, o casa d'Israele
ma per amore del mio nome.**

Aspergerò su di voi acqua pura e sarete purificati,
vi laverò da ogni vostra sozzura e dagli idoli che adorate,
vi infonderò un cuore nuovo e uno spirito nuovo.
E toglierò il vostro cuore di pietra e di carne ve lo darò
il mio spirito dentro di voi porrò e farò sì
che camminate nei miei sentieri.

**Non agisco in riguardo a voi, o casa d'Israele
ma per amore del mio nome.**

Tutti siedono.

PREGHIAMO CON IL SALMO 128 - Felicità della famiglia benedetta dal Signore

Rit. Ci benedica Dio, fonte dell'amore

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!



Una Parola per noi

*Fate, dunque, di questo vostro tempo di preparazione al matrimonio
un itinerario di fede:
riscoprite per la vostra vita di coppia la centralità di Gesù Cristo
e del camminare nella Chiesa.*

*Maria ci insegna che il bene di ciascuno
dipende dall'ascoltare con docilità la parola del Figlio.
In chi si fida di Lui, l'acqua della vita quotidiana
si muta nel vino di un amore che rende buona, bella e feconda la vita.*

*Cana, infatti, è annuncio
e anticipazione del dono del vino nuovo dell'Eucaristia,
sacrificio e banchetto nel quale il Signore
ci raggiunge, ci rinnova e trasforma.*

Tutti si alzano. Il diacono riceve la benedizione, presenta ai fedeli il libro dei Vangeli, mentre si canta l'Alleluia. Poi reca il libro sull'ambone.

CANTO AL VANGELO *cf. Efesini 5,25.32*

Alleluia, alleluia...

Cristo ha amato la Chiesa
e ha dato se stesso per lei:
grande è questo mistero.

Alleluia, alleluia...

Volgiamo il nostro sguardo e il nostro corpo verso il luogo della proclamazione del Vangelo.

VANGELO *Gv 2, 1-11*

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi

discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

Alleluia, alleluia...

Tutti siedono.

PREGHIERA DI MEDITAZIONE *(proposta da una coppia solista)*

Quante volte, Signore Gesù,
anche nella nostra vita viene a mancare il vino delle nozze,
l'amore finisce, sempre così minacciato, sempre così raro,
sempre insidiato da chi dice che l'amore non può essere gratuito,
che deve sottostare a logiche di mercato e convenienza,
che è un laccio più che un legame vitale,
che sono altre le cose indispensabili della vita...

E a pensarci bene, Signore,
a Cana non poteva bastare l'acqua?
Era proprio necessario quel sovrabbondare di gioia
a chi già aveva bevuto il vino che c'era?
C'era proprio bisogno di riempire fino all'orlo
le giare del dovere
perché potessero traboccare del vino e della gioia del Vangelo?

Ti ringraziamo, perché non ti sei sottratto all'appello di tua madre
che discretamente si accorge che non c'è gioia nella nostra vita
e hai dato l'inizio alla festa dell'incontro con te,
anche se quello era solo un segno
del sovrabbondare del tuo dono ...

Insegnaci, Signore Gesù, a vivere ogni nostro giorno
lasciando che la nostra vita colma di tante cose
venga trasformata nel tuo vino nuovo,
il vino delle nozze che hai celebrato sulla croce
quando, giunta la tua ora,
hai manifestato la tua gloria
donandoci la vita.

Amen.

OMELIA DEL VESCOVO

Breve silenzio di riflessione - sottofondo musicale

*I giovani presenti possono
formulare delle intenzioni di
preghiera, da aggiungere a
quelle già preparate nella
successiva preghiera dei fedeli.*





La preghiera condivisa

Non perdetevi mai la speranza. Abbiate coraggio, anche nelle difficoltà, rimanendo saldi nella fede.

Siate certi che, in ogni circostanza, siete amati e custoditi dall'amore di Dio, che è la nostra forza.

Dio è buono. Per questo è importante che l'incontro con Dio, soprattutto nella preghiera personale e comunitaria, sia costante, fedele, proprio come è il cammino del vostro amore:

amare Dio e sentire che Lui mi ama.

Nulla ci può separare dall'amore di Dio!

PREGHIERA DEI FEDELI

Nel segno della gioia e della festa, per l'intercessione di san Valentino, innalziamo al Signore Gesù la nostra preghiera di lode e di domanda.

Rit. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

1. Signore, amante della vita, fa' che i giovani possano gustare il dono della vita e donarla con gioia. *Rit.*
2. Cristo, che nell'acqua del Battesimo ci hai resi nuove creature, insegnaci a rifiutare ogni desiderio di vendetta, di rivalsa, di orgoglio e a cercare sempre la riconciliazione e il perdono. *Rit.*
3. Signore, rendi noi fidanzati e le giovani coppie liberi da ogni schiavitù dalle cose e pronti alla fraternità e alla condivisione. *Rit.*
4. Signore Gesù, consacrato nel Giordano, aiutaci a vivere il matrimonio come nuova via di santificazione e di reciproca accoglienza. *Rit.*
5. Signore che sulla croce hai dato tutto te stesso, fa che sostenuti dal tuo Corpo e dal tuo Sangue ci facciamo dono l'uno per l'altra. *Rit.*
6. Cristo, rendici nel mondo testimoni del dono della vita e dell'amore. *Rit.*

(lettura delle intenzioni spontanee)

Nella gioia del Signore Gesù che non ci lascia mai soli, preghiamo con le sue stesse parole: **Padre nostro . . .**

ORAZIONE CONCLUSIVA

O Dio, fonte di ogni bene
principio del nostro essere e del nostro agire,
guarda questi tuoi figli riuniti intorno a te
e ricevi il loro umile ringraziamento
per il cammino di formazione e crescita nell'amore
che hanno percorso sotto la tua guida paterna;
fa' che noi tutti, per intercessione di san Valentino,
possiamo conoscere la gioia di donarci ai fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**



Benedizione

*Carissimi giovani, vi affido alla protezione
di San Giuseppe e di Maria Santissima;
seguendo l'invito della Vergine Madre – "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" –
non vi mancherà il gusto della vera festa
e saprete portare il "vino" migliore,
quello che Cristo dona per la Chiesa e per il mondo.
Vorrei dirvi che anch'io sono vicino a voi e a tutti coloro che, come voi,
vivono questo meraviglioso cammino di amore.
Vi benedico con tutto il cuore!*

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente

Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Nella Chiesa e nel mondo siate testimoni gioiosi della bellezza della vita e dell'amore. Andate in pace. **Rendiamo grazie a Dio.**

Durante il canto finale sarà distribuita ad ogni coppia una bottiglietta di vino, segno della festa.

Canto finale: **Popoli tutti acclamate**

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te.
Ora e per sempre voglio lodare
Il tuo grande amor per me.

Mia roccia, tu sei,
pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a te,
al tuo nome, o Signore.**

**Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con te resterò,
non c'è promessa, non c'è fedeltà
che in te.**



Le 6 giare utilizzate per la celebrazione sono state gentilmente concesse in uso dalla ditta **GIOVANETTI ALESSANDRO** di Fosdondo (Correggio), che cordialmente ringraziamo.

parte quarta: la condivisione fraterna

Anche quest'ultimo momento è importante per condividere con altri fidanzati o con altre persone delle nostre Comunità la gioia dell'esperienza di fede che si è vissuta nella serata.



Buon cammino!

Testo del discorso del papa Benedetto XVI ai fidanzati, tenuto il giorno 11 settembre 2011 ad Ancona, in Piazza del Plebiscito.

Cari fidanzati!

Sono lieto di concludere questa intensa giornata, culmine del Congresso Eucaristico Nazionale, incontrando voi, quasi a voler affidare l'eredità di questo evento di grazia alle vostre giovani vite. Del resto, l'Eucaristia, dono di Cristo per la salvezza del mondo, indica e contiene l'orizzonte più vero dell'esperienza che state vivendo: l'amore di Cristo quale pienezza dell'amore umano. Ringrazio l'Arcivescovo di Ancona-Osimo, Mons. Edoardo Menichelli, per il suo cordiale e profondo saluto, e tutti voi per questa vivace partecipazione; grazie anche per le domande che mi avete rivolto e che io accolgo confidando nella presenza in mezzo a noi del Signore Gesù: Lui solo ha parole di vita eterna, parole di vita per voi e per il vostro futuro!

Quelli che ponete sono interrogativi che, nell'attuale contesto sociale, assumono un peso ancora maggiore. Vorrei offrirvi solo qualche orientamento per una risposta. Per certi aspetti, il nostro è un tempo non facile, soprattutto per voi giovani. La tavola è imbandita di tante cose prelibate, ma, come nell'episodio evangelico delle nozze di Cana, sembra che sia venuto a mancare il vino della festa. Soprattutto

la difficoltà di trovare un lavoro stabile stende un velo di incertezza sull'avvenire. Questa condizione contribuisce a rimandare l'assunzione di decisioni definitive, e incide in modo negativo sulla crescita della società, che non riesce a valorizzare appieno la ricchezza di energie, di competenze e di creatività della vostra generazione.



Manca il vino della festa anche a una cultura che tende a prescindere da chiari criteri morali: nel disorientamento, ciascuno è spinto a muoversi in maniera individuale e autonoma, spesso nel solo perimetro del presente. La frammentazione del tessuto comunitario si riflette in un relativismo che intacca i valori essenziali; la consonanza di sensazioni, di stati d'animo e di emozioni sembra più importante della condivisione di un progetto di vita. Anche le scelte di fondo allora diventano fragili, esposte ad una perenne revocabilità, che spesso viene ritenuta espressione di libertà, mentre ne segnala piuttosto la carenza. Appartiene a una cultura priva del vino della festa anche l'apparente esaltazione del corpo, che in realtà banalizza la sessualità e tende a farla vivere al di fuori di un contesto di comunione di vita e d'amore.

Cari giovani, non abbiate paura di affrontare queste sfide! Non perdetevi mai la speranza. Abbiate coraggio, anche nelle difficoltà, rimanendo saldi nella fede. Siate certi che, in ogni circostanza, siete amati e custoditi dall'amore di Dio, che è la nostra forza. Dio è buono. Per questo è importante che l'incontro con Dio, soprattutto nella preghiera personale e comunitaria, sia costante, fedele, proprio come è il cammino del vostro amore: amare Dio e sentire che Lui mi ama. Nulla ci può separare dall'amore di Dio! Siate certi, poi, che anche la Chiesa vi è vicina, vi sostiene, non cessa di guardare a voi con grande fiducia. Essa sa che avete sete di valori, quelli veri, su cui vale la pena di costruire la vostra casa! Il valore della fede, della persona, della famiglia, delle relazioni umane, della giustizia. Non scoraggiatevi davanti alle carenze che sembrano spegnere la gioia sulla mensa della vita. Alle nozze di Cana, quando venne a mancare il vino, Maria invitò i servi a rivolgersi a Gesù e diede loro un'indicazione precisa: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5). Fate tesoro di queste parole, le ultime di Maria riportate nei Vangeli, quasi un suo testamento spirituale, e avrete sempre la gioia della festa: Gesù è il vino della festa!

Come fidanzati vi trovate a vivere una stagione unica, che apre alla meraviglia dell'incontro e fa scoprire la bellezza di esistere e di essere preziosi per qualcuno, di potervi dire reciprocamente: tu sei

importante per me. Vivete con intensità, gradualità e verità questo cammino. Non rinunciate a perseguire un ideale alto di amore, riflesso e testimonianza dell'amore di Dio! Ma come vivere questa fase della vostra vita, testimoniare l'amore nella comunità? Vorrei dirvi anzitutto di evitare di chiudervi in rapporti intimistici, falsamente rassicuranti; fate piuttosto che la vostra relazione diventi lievito di una presenza attiva e responsabile nella comunità. Non dimenticate, poi, che, per essere autentico, anche l'amore richiede un cammino di maturazione: a partire dall'attrazione iniziale e dal "sentirsi bene" con l'altro, educatevi a "volere bene" all'altro, a "volere il bene" dell'altro. L'amore vive di gratuità, di sacrificio di sé, di perdono e di rispetto dell'altro.

Cari amici, ogni amore umano è segno dell'Amore eterno che ci ha creati, e la cui grazia santifica la scelta di un uomo e di una donna di consegnarsi reciprocamente la vita nel matrimonio. Vivete questo tempo del fidanzamento nell'attesa fiduciosa di tale dono, che va accolto percorrendo una strada di conoscenza, di rispetto, di attenzioni che non dovete mai smarrire: solo a questa condizione il linguaggio dell'amore rimarrà significativo anche nello scorrere degli anni. Educatevi, poi, sin da ora alla libertà della fedeltà, che porta a custodirsi reciprocamente, fino a vivere l'uno per l'altro. Preparatevi a scegliere con convinzione il "per sempre" che connota l'amore: l'indissolubilità, prima che una condizione, è un dono che va

desiderato, chiesto e vissuto, oltre ogni mutevole situazione umana. E non pensate, secondo una mentalità diffusa, che la convivenza sia garanzia per il futuro. Bruciare le tappe finisce per “bruciare” l’amore, che invece ha bisogno di rispettare i tempi e la gradualità nelle espressioni; ha bisogno di dare spazio a Cristo, che è capace di rendere un amore umano fedele, felice e indissolubile. La fedeltà e la continuità del vostro volervi bene vi renderanno capaci anche di essere aperti alla vita, di essere genitori: la stabilità della vostra unione nel Sacramento del Matrimonio permetterà ai figli che Dio vorrà donarvi di crescere fiduciosi nella bontà della vita. Fedeltà, indissolubilità e trasmissione della vita sono i pilastri di ogni famiglia, vero bene comune, patrimonio prezioso per l’intera società. Fin d’ora, fondate su di essi il vostro cammino verso il matrimonio e testimoniato anche ai vostri coetanei: è un servizio prezioso! Siate grati a quanti con impegno, competenza e disponibilità vi accompagnano nella formazione: sono segno dell’attenzione e della cura che la comunità cristiana vi riserva. Non siete soli: cercate e accogliete per primi la compagnia della Chiesa.

Vorrei tornare ancora su un punto essenziale: l’esperienza dell’amore ha al suo interno la tensione verso Dio. Il vero amore promette l’infinito! Fate, dunque, di questo vostro tempo di preparazione al matrimonio un itinerario di fede: riscoprite per la vostra vita di coppia la centralità di Gesù Cristo e del camminare nella Chiesa.

Maria ci insegna che il bene di ciascuno dipende dall'ascoltare con docilità la parola del Figlio. In chi si fida di Lui, l'acqua della vita quotidiana si muta nel vino di un amore che rende buona, bella e feconda la vita. Cana, infatti, è annuncio e anticipazione del dono del vino nuovo dell'Eucaristia, sacrificio e banchetto nel quale il Signore ci raggiunge, ci rinnova e trasforma. Non smarrite l'importanza vitale di questo incontro: l'assemblea liturgica domenicale vi trovi pienamente partecipi: dall'Eucaristia scaturisce il senso cristiano dell'esistenza e un nuovo modo di vivere (cfr Esort. ap. postsin. *Sacramentum caritatis*, 72-73). E non avrete, allora, paura nell'assumere l'impegnativa responsabilità della scelta coniugale; non temerete di entrare in questo "grande mistero", nel quale due persone diventano una sola carne (cfr *Ef* 5,31-32).

Carissimi giovani, vi affido alla protezione di San Giuseppe e di Maria Santissima; seguendo l'invito della Vergine Madre - "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" - non vi mancherà il gusto della vera festa e saprete portare il "vino" migliore, quello che Cristo dona per la Chiesa e per il mondo. Vorrei dirvi che anch'io sono vicino a voi e a tutti coloro che, come voi, vivono questo meraviglioso cammino di amore.

Vi benedico con tutto il cuore!

Benedictus PP XVI

UFD
UFFICIO
DIOCESANO
PASTORALE
FAMILIARE

